

LODI Oggi il ministro Bussetti all'Einaudi per la prof aggredita dalla mamma

«Un caso senza giustificazioni: voglio abbracciare l'insegnante»

■ a pagina 5

L'INTERVISTA Il titolare dell'Istruzione farà visita alla docente dell'Einaudi aggredita dalla mamma di un'alunna

Il ministro Bussetti oggi a Lodi

«Voglio abbracciare la professoressa, i colleghi e far sentire la mia presenza: siamo di fronte a un caso senza giustificazioni»

di **Francesco Gastaldi**

Oggi a mezzogiorno il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti (Lega) arriva alla sede dell'istituto Einaudi di Lodi in via Spezzaferri per incontrare la responsabile della sezione staccata alle scuole Cazzulani, professoressa Vittoria Bellini, che ha denunciato di essere stata aggredita giovedì mattina nel suo ufficio dalla madre di una studentessa che aveva appena subito una sospensione per quindici giorni. Nella delegazione in visita alla scuola, sono attesi anche il prefetto Marcello Cardona, il sindaco di Lodi Sara Casanova e il provveditore agli studi della provincia di Lodi Juri Coppi.

Prima dell'arrivo a Lodi, il ministro ha accettato di rispondere alle domande del «Cittadino».

Ministro Bussetti dopo l'aggressione di Lodi ha avuto modo di parlare con l'insegnante?

«Sì, ho voluto chiamarla: ci tenevo a farle sentire la mia vicinanza. A darle tutta la mia solidarietà. Quello di Lodi è stato un episodio gravissimo. Non possiamo stare a guardare. Dobbiamo dire con chiarezza che insegnare è un lavoro di grande responsabilità e proprio per questo i docenti devono essere rispettati. Da tutti, sempre. Di fronte ad aggressioni di questa violenza non ci sono giustificazioni».

Farà visita alla struttura?

«Ci andrò lunedì. Voglio abbracciare la professoressa e tutti i suoi colleghi. Far sentire la mia presenza. Far capire che chi lavora nella scuola non è solo. Conosco l'impegno dei nostri docenti, la loro passione, le difficoltà che quotidianamente devono affrontare. Gli insegnanti sono il cardine del nostro sistema di istruzione. E per questo è necessario metterli nella condizione di lavorare con fiducia e serenità».

nità».

La professoressa aggredita ha parlato di sicurezza inesistente in molte strutture scolastiche e di condizioni inaccettabili per gli insegnanti che sono spesso l'unico appiglio educativo per ragazzi cresciuti in contesti sociali difficili, come si sta muovendo il Ministero?

«Edilizia scolastica, inclusione e contrasto alla dispersione sono state fin da subito le mie priorità. Sono temi su cui sto lavorando. Nei mesi scorsi ho insediato specifici gruppi di lavoro per mettere a punto linee di azione mirate. Abbiamo sbloccato 7 miliardi per l'edilizia scolastica, vogliamo scuole più sicure. Sono già stanziati 50 milioni per costruire nuove palestre e strutture sportive e per mettere in sicurezza quelle esistenti. Strutture che devono essere aperte anche al di fuori dell'orario di lezione. E abbiamo quasi 6 milioni di euro a disposizione degli istituti per le emergenze educative. Vogliamo anche restituire dignità e ruolo agli insegnanti: abbiamo appena sottoscritto un accordo con i sindacati per il rinnovo».

vo del contratto di lavoro».

È a conoscenza di quante aggressioni sono avvenute da parte di genitori o studenti nei confronti dei professori e intende prendere dei provvedimenti?

«La cronaca ci racconta con troppa frequenza episodi di violenza nelle scuole. Non sono tollerabili in alcun modo. Il Ministero si costituirà sempre parte civile per contrastare queste aggressioni. Ma io credo sia importante anche prevenire. Il rispetto è fondamentale. E il rispetto passa dal senso civico. Per questo stiamo portando avanti con fermezza la proposta di legge per l'insegnamento dell'educazione civica in tutte le scuole. C'è già stato il primo via libera alla Camera. Auspico un sì rapido al Senato. Dobbiamo dare un segnale forte, e non basta. Scuola e famiglia devono essere alleate, occorre una sinergia. Genitori e insegnanti devono collaborare, ciascuno nella consapevolezza del proprio ruolo, per la crescita dei nostri ragazzi. Una crescita che vale il futuro di tutti». ■

Troppo frequenti gli episodi di violenza nelle nostre scuole: non sono tollerabili in alcun modo



Il ministro Marco Bussetti; a destra la professoressa Bellini



Peso: 1-6%, 5-59%